

Speciale manovra

I CONTI QUOTIDIANI

Su tutti i fronti

Il capitolo previdenziale punta a rinsaldare il patto tra generazioni

Chi detiene ricchezze finanziarie pagherà un conto salato

Il contributo di solidarietà resta d'obbligo

Mercato del lavoro rinviato a un'altra legge

A CURA DI

Francesca Milano e Marco Peruzzi



per l'accesso alla pensione di vecchiaia nel sistema misto e il requisito anagrafico di 65 anni previsto per chi va in pensione con il sistema contributivo diventano di 66 anni, aumentando di un anno.

La casa e le tasse

Anche chi ha solo la prima casa dovrà tornare a pagare la tassa relativa: la nuova Ici, chiamata Imu (imposta municipale propria) diventerà obbligatoria dal 2012, con un'aliquota dello 0,4% per l'abitazione principale e le sue pertinenze. L'istituzione dell'imposta sarà "sperimentale" fino al 2014 e andrà a regime dal 2015.

L'aliquota per chi ha altri immobili di proprietà sarà invece dello 0,76 per cento. Scampato il pericolo di un aumento dell'aliquota Irpef per i redditi più alti, resta in vigore il contributo di solidarietà per i dipendenti pubblici e viene previsto - dal 2013 - un nuovo tributo comunale su rifiuti e servizi.

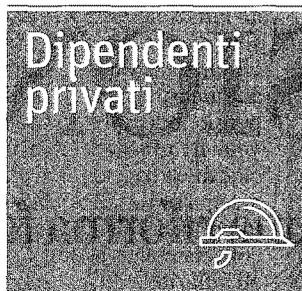
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

66

L'età per la pensione

Aumenta di un anno il requisito anagrafico per la pensione



sulle pensioni. La maggior parte puntano a rinviare l'uscita dal mondo del lavoro. Ma c'è anche l'estensione del metodo contributivo prorata per il calcolo degli assegni - che varrà per tutti - e poi l'abolizione delle finestre di uscita e l'introduzione di una fascia di flessibilità per ottenere la pensione con assegni più bassi per chi esce prima.

Il fisco

Dalla lettura del testo in entrata al Consiglio dei ministri di ieri sembra invece scongiurato l'aumento dell'Irpef anche per i lavoratori dipendenti più "ricchi". L'aliquota del 43%, quella che si applica sullo scaglione di reddito superiore a 75mila euro, sembrava dover salire al 46 per cento. Il ricorso dell'aliquota avrebbe dovuto cancellare i vari «contributi di solidarietà» che si sono accumulati in modo disordinato nell'ultimo anno e mezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

1,23%

L'addizionale regionale base

Le regioni potrebbero aumentare l'aliquota dall'attuale 0,9%

Le nuove misure contenute nella manovra non risparmiano i lavoratori del settore pubblico, colpiti in particolare dai provvedimenti sulla casa e sulle pensioni. Ma dal 1° settembre 2012 potrebbero dover fare i conti (come tutti gli italiani) anche con l'aumento delle aliquote Iva che potrebbero passare rispettivamente dal 10 al 12% e dal 21 al 23 per cento.

La previdenza

Tra le principali novità contenute nella manovra c'è la soppressione dell'Inpdap, l'ente di previdenza del settore pubblico. Le funzioni dell'istituto passano all'Inps, che dalla data di entrata in vigore del decreto diventerà un maxi ente, inglobando anche l'Enpals. Ma le novità in tema di previdenza non riguardano solo gli enti: a subire modifiche sono anche le regole per la pensione dei dipendenti pubblici. Il requisito anagrafico di 65 anni

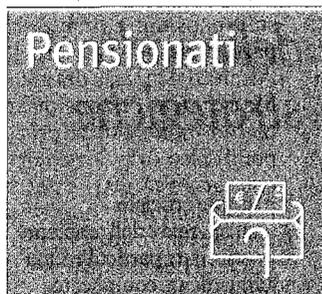
Ai lavoratori dipendenti del settore privato la manovra del Governo Monti sembrava inizialmente chiedere un contributo ancor più salato, intervenendo anche sulle tasse, oltre che sulle pensioni e sulla casa (come, del resto, per tutti gli altri contribuenti). L'annunciato aumento dell'ultimo scaglione Irpef sembra, almeno per il momento, scongiurato. Ma le Regioni potranno incrementare l'addizionale regionale dallo 0,9 all'1,23 per cento. Alle famiglie, poi, vengono promessi aiuti grazie ai risparmi attesi dall'introduzione dell'Isee (indicatore della situazione economica equivalente) per la concessione di agevolazioni fiscali e benefici assistenziali. La manovra, invece, non prevede misure dirette al mercato del lavoro, rinviate comunque alle prossime settimane.

Le pensioni

Numerose, invece, le misure

Niente rivalutazione per gli assegni sopra i 935 euro

Con il Fisco un «patto» di trasparenza



all'inflazione sarà prevista soltanto per le pensioni fino al minimo, mentre sarà limitata alla metà per gli importi di pensione compresi fino a due volte il trattamento minimo, cioè fino a 935 euro. Per gli assegni superiori a questo importo, invece, ci sarà il congelamento totale rispetto all'inflazione. Il Governo Monti sopprime così il precedente giro di vite deciso, su questa stessa materia, con la manovra varata nell'estate scorsa.

A chi va l'aumento

L'aumento annuo della pensione è determinato su diverse fasce di importo. Questo significa che, con la manovra Monti, l'incremento pieno (100%) si applicherà sui primi 467 euro della pensione, mentre quello dimezzato varrà per la fascia di importo compresa tra 467 e 935 euro. In generale, poi, va sempre considerato che l'aumento annuo si applica sul cumulo dei trattamenti erogati a ciascun pensionato sia dall'Inps sia dagli altri enti previdenziali.

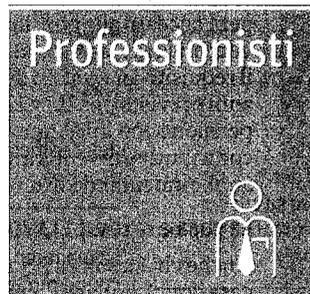
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

467 €

Il trattamento minimo

Tiene conto sia dei redditi del pensionato sia di quelli del coniuge



provvedano all'invio telematico dei corrispettivi, delle fatture emesse e ricevute e apra un conto corrente dedicato alla propria attività professionale. La manovra prevede però anche più controlli sui conti correnti finalizzati all'individuazione dei contribuenti a maggior rischio di evasione.

Lusso e immobili

Nuova stretta sulle auto con potenza superiore ai 170 chilowatt: i proprietari dovranno pagare un'addizionale alla tassa automobilistica che varierà in base alla potenza. Tasse previste anche per le imbarcazioni oltre i 10,1 metri (da applicare a partire dal 1° maggio 2012).

La manovra prevede il ritorno della tassa sulla prima casa, con un'aliquota dello 0,4 per cento. Per le altre proprietà immobiliari l'aliquota sale allo 0,76 per cento, modificabile in diminuzione o in aumento di massimo 0,3 punti dai Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplificazioni e controlli

La manovra prevede che dal 1° gennaio 2013 i professionisti potranno contare sulla semplificazione degli adempimenti amministrativi, sull'assistenza negli adempimenti da parte dell'amministrazione finanziaria, sull'accelerazione del rimborso o della compensazione dei crediti Iva. Tutto ciò a patto che

IL NUMERO

170 kW

La soglia delle auto tassate

Prevista un'addizionale per le auto che superano questo limite

La manovra Monti impone sacrifici non soltanto a chi la pensione ancora non ce l'ha, e dovrà continuare a lavorare più a lungo prima di ottenerla, ma anche ai pensionati. L'anno prossimo, infatti, l'adeguamento delle pensioni all'inflazione (tecnicamente, la «perequazione automatica») nella migliore delle ipotesi sarà attenuato, nella peggiore congelato. E così sarà anche l'anno successivo, il 2013. Si salveranno soltanto le pensioni di importo compreso fino a 467 euro, il cosiddetto trattamento minimo. Sui pensionati, poi, ricadranno ovviamente tutti i sacrifici, tasse e casa comprese, che la manovra Monti riserverà, più in generale, agli altri contribuenti.

La rivalutazione

Le pensioni vengono aggiornate ogni anno sulla base del valore medio dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Ebbene, nel 2012 e nel 2013 la rivalutazione piena rispetto

Dal prossimo anno la pensione sarà anche più cara



commercianti iscritti alle gestioni autonome dell'Inps aumenteranno di 0,3 punti percentuali ogni anno fino a raggiungere il livello del 22 per cento. Sempre dal 1° gennaio dell'anno prossimo saranno anche rideterminate le aliquote contributive pensionistiche dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni iscritti alla relativa gestione autonoma dell'Inps.

Limite per la tracciabilità dei pagamenti ridotto a mille euro e, in generale, meno adempimenti amministrativi e controlli per chi invierà online alle Entrate corrispettivi, fatture, ricevute e quant'altro e avrà un conto corrente dedicato alla propria attività. Queste le principali richieste di trasparenza e promesse di semplificazione che la manovra fa ad artigiani e commercianti. Per i quali, tuttavia, la pensione sarà più cara e più lontana. Da una parte, infatti, la manovra Monti aumenta i contributi dovuti all'Inps da artigiani, commercianti e coltivatori diretti. E dall'altra inasprisce ancor più che ai dipendenti i requisiti grazie ai quali potranno, assieme ai lavoratori parasubordinati, andare in pensione.

Le aliquote

Dal 1° gennaio 2012 le aliquote contributive pensionistiche di finanziamento e di computo delle gestioni pensionistiche dei lavoratori artigiani e

La pensione

Per tutti i lavoratori autonomi aumenterà anche l'attesa per andare in pensione. Dall'anno prossimo, infatti, dovranno aspettare di aver compiuto 66 anni e sei mesi. Le lavoratrici autonome, dal canto loro, dovranno attendere fino a 63 anni e sei mesi di età. In questo ulteriore aumento sono state assorbito (e quindi non si applicano più) le cosiddette "finestre mobili" (vale a dire l'attesa tra la data di maturazione dei requisiti e l'effettivo pensionamento) che per gli autonomi erano di 18 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

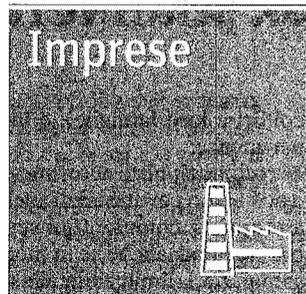
IL NUMERO

22%

L'aumento dell'aliquota

Le aliquote contributive crescono dello 0,3% ogni anno

L'Irap sul lavoro conquista la piena deducibilità



ordinaria del capitale proprio reinvestito. La misura si applicherà anche al reddito d'impresa di persone fisiche, società in nome collettivo e in accomandita semplice.

I beni di lusso

Per auto, barche e aeromobili di proprietà di società e di privati scatta una nuova tassa dal 1° gennaio 2012. Per quanto riguarda le auto, l'addizionale scatta solo dai 170 chilowatt in su: in particolare, sarà di 20 euro per ogni chilowatt superiore ai 170. La tassa sulle imbarcazioni, invece, si applicherà solo dai 10,1 metri di lunghezza dello scafo in su: la tassa si calcola per ogni giorno di stazionamento e parte da 5 euro al giorno (per le barche tra i 10,1 e i 12 metri) fino ad arrivare a 703 euro al giorno per gli scafi oltre i 64 metri. La tassa sugli aeromobili, invece, sarà calcolata in base al peso del velivolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI

Francesca Milano e Marco Peruzzi

Le misure che riguardano le imprese puntano soprattutto sulla trasparenza fiscale: va in questa direzione l'intervento relativo alla tracciabilità dei pagamenti, il cui limite scende a mille euro. Ma le novità riguardano anche due misure fiscali per sostenere la crescita. Il decreto «salva-Italia», come l'ha battezzato il presidente del Consiglio, Mario Monti, prevede infatti la completa deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, ai fini dell'Ires e dell'Irpef.

La deduzione riguarderà il solo costo del lavoro e non più entrambi le componenti (lavoro e interessi passivi).

Ace

La seconda novità che dovrebbe favorire la crescita è prevista dal pacchetto di «aiuto alla crescita economica» (Ace), che prevede per i soggetti passivi dell'Ires la riduzione dell'onere tributario connesso alla remunerazione

IL NUMERO

1.000€

Il limite per la tracciabilità

Viene ridotta a mille euro la soglia per la tracciabilità dei pagamenti

I «profili»

L'impatto delle principali misure sulle singole categorie

Limiti al contante e fedeltà fiscale nel pacchetto antievasione